

TESTO MARA BOTTINI — FOTO HELENIO BARBETTA

J A M S E S S I O N

Memorabilia, arte e tanto, tanto vintage. A Vicenza, l'architetto Giacomo Totti ripensa un appartamento Liberty in concerto con i due proprietari. Appassionati di design, come lui

I padroni di casa Nicola e Arianna ritratti nella sala da pranzo del loro appartamento di Vicenza. Lei è seduta sulla poltrona Anni 50 in rattan di Lio Carminati e Gio Ponti per Casa e Giardino; dietro, l'opera su tela *Coca Cola e Mentos* di Bruno Fantelli, da Cellar Contemporary, Trento. Sul tavolo in marmo Green Forest su disegno dell'architetto Giacomo Totti, il busto in ceramica *Hodierna/2* del ceramista veneto POL, Paolo Polloniato. Dei Cinquanta sia il candelabro di Aldo Tura per Macabo sia la sospensione di Stilnovo





Tappeto cinese Anni 20 da Pashà Vicenza, poltrona Elettra di BBPR per Arflex e divano Camaleonda di Mario Bellini per B&B Italia. A parete, olio su tela *Acqua che vuoi diventare* di Denis Riva da Cellar Contemporary. Tavolino Anni 70 Kyoto di Gianfranco Frattini per Knoll con scultura in legno del fiorentino Luca Mommarelli e vaso muranese Anni 30. A destra, piantana Stilnovo Anni 50 e tavolino Anni 40 di Paolo Buffa. Sopra, busto di Mommarelli e scultura in cera d'api di David Aaron Angeli, da Studio d'Arte Raffaelli, Trento. Sulla parete vicino alla finestra, oli della serie *Dans la Rue* di POL Paolo Polloniato e carapace di tartaruga



In sala da pranzo sono state riportate alla luce le tracce dell'intonaco azzurro cielo, originale del 1910. Sul tavolo di marmo, ferro e ottone, un busto di POL Polloniato. Degli Anni 50: la sospensione

Stilnovo, le sedie chiavarine di Levaggi e il sideboard a parete di Carlo De Carli per Galleria Mobili d'Arte Cantù. Sopra, tela *Quando il lupo si accorse che...* di Bruno Fantelli, da Cellar Contemporary, vaso in vetro di

Murano e lampada Ro di BBPR per Artemide. La grande applique Anni 70 sulla destra è di Goffredo Reggiani (sopra). L'architetto vicentino Giacomo Totti, autore del progetto di interior design (nella pagina accanto)

Liberty al cento per cento. O almeno quello che resta, dopo un secolo e più di proprietari maldestri e disattenti. Arianna e Nicola cercano un'appartamento dallo stile fiorito, che porti impressi i segni dell'arte nuova, vogliono una casa inizio secolo. Ci mettono due anni, la trovano in un palazzo del 1910 incastonato in una via del centro, un luogo storico del Liberty vicentino che è un susseguirsi di facciate Art Nouveau. L'atmosfera è perfetta. Certo, devono scendere a patti con la realtà di un restyling radicale degli Anni 50, ma il fascino dell'appartamento – centodieci metri quadrati – vince sul purismo. Coppia di creativi under 40, i due sono collezionisti del Novecento appassionati di memorabilia: oggetti antichi, vintage, esotici da scovare in gallerie e mercatini, nei viaggi o online. Amano anche l'arte contemporanea, soprattutto i giovani artisti veneti e trentini. In casa raccolgono busti di legno e ceramica, quadri figurativi e arazzi sperimentali che amplificano l'effetto wunderkammer. «Sono un accumulatore ossessivo», confessa Nicola, di professione musicista. Quando non incide dischi surf-rock, acid-jazz o afrobeat condivide con Arianna l'adrenalina della caccia al tesoro, come definiscono la loro ricerca dell'inusuale. Sono talmente presi da questa passione che ne hanno fatto una nuova professione, aprendo lo Studio Tibi di





Nicola nello studio di registrazione rivestito di pannelli fonoassorbenti in velluto. Chitarre e strumentazione sono vintage (a sinistra). Il mobile cucina con lavelli in ottone e piano

in marmo. Degli Anni 50 il tavolo di ISA, le sedie di Gastone Rinaldi per RIMA, la sospensione Viscontea dei fratelli Castiglioni per Flos e l'applicque di Stilnovo (nella pagina accanto)

consulenze creative e branding. In pratica, forniscono idee e oggetti di scena per eventi, video musicali, locali, shooting. Per la loro casa, però, preferiscono affidarsi all'amico Giacomo Totti, giovane architetto vicentino che firma il progetto d'interni, dal restauro conservativo all'arredamento. Il suo non è un assolo, ma una jam session creativa con i due amici. La partenza è il colore: uno per ciascuna stanza e tutti ispirati agli elementi naturali. L'ingresso è di un caldo rosso fuoco, la camera tortora richiama la terra, la cucina ha i toni rosati del marmo, mentre il salone è verde menta e la sala della musica di Nicola ha pannelli insonorizzanti in velluto verde bosco. A stupire è l'effetto délabré della sala da pranzo, dove, togliendo le pitture stratificate negli anni, è emerso un affresco impreveduto simile a un cielo nuvoloso: «Le tracce azzurre, bianco e burro degli intonaci disegnano un pattern di forte impatto visivo», spiega Totti. Suoi gli arredi su misura, dalla libreria di ferro e ottone al tavolo con il piano venato di marmo Green Forest. Tutti gli altri mobili, a parte le opere d'arte di ricerca, sono vintage, e non potrebbe essere altrimenti visto che sono collezionisti sia i proprietari che l'architetto. Da veri intenditori si divertono a spaziare nei decenni, giocando su assonanze e contrasti: «Ci sono pezzi più filologici come il tappeto Déco a fiori, mobili Mid Century che ben si accordano con le palladiane messe a terra durante gli ammodernamenti degli Anni 50 e arredi Seventies più di rottura, uno su tutti il divano Camaleonda di Mario Bellini in un bel velluto terracotta. Il risultato è eclettico ma dalle contrapposizioni nasce un dialogo, un filo rosso di armonia», continua Totti. Le vecchie chiavarine trovate in casa le hanno riutilizzate, la testata del letto in paglia di Vienna è un felice recupero da un mercatino della zona, i grandi lampadari di Stilnovo e FontanaArte, invece, Totti li ha cercati con testardaggine e ci ha messo quasi due anni a metterli insieme. Carminati, Ponti, BBPR, Frattini, Reggiani, De Carli, Castiglioni, Munari: i maestri più noti e i nomi di nicchia si affollano nelle stanze in un cortocircuito di storia del design che non ha niente di museale. Ogni pezzo sta bene dov'è e sta bene con gli altri. Anche nella sala registrazione di Nicola la strumentazione e le chitarre sono rigorosamente vintage, dalla mitica Fender Jazzmaster degli Anni 60 all'amplificatore Steelphon del '70: «Il sound analogico è unico». Ecco, lo stesso gusto per il modernariato corre in tutte le stanze e la casa risuona di una musica diversa: un remix ineguagliabile.

➤ GIACOMOTOTTI.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTRASTI CROMATICI
E MODERNARIATO D'AUTORE.
L'INSIEME ECLETTICO
NASCONDE UNA
STUDIATA ARMONIA

Giacomo Totti





In camera, letto con
testiera in paglia di
Vienna, lampada Anni
60 Falkland di Bruno
Munari per Danese e
poltroncina di Federico
Munari, 1950. Tappeto in
cocco (in questa foto).
La vista delle stanze dal
corridoio d'ingresso.
Sospensione Anni
60 Lanzichenecca di
Gianemilio, Piero e Anna
Monti per FontanaArte
(nella pagina accanto)